**DOCUMENTO OSSERVATORIO REGIONALE SUI NEOFASCISMI: “GIOVENTU’ NAZIONALE” L’INCHIESTA DI FANPAGE FA LUCE SULLE ORGANIZZAZIONI NEOFASCISTE ITALIANE**

Sono passati cinque mesi dalla presentazione dell’indagine condotta dall’Osservatorio regionale pugliese sui neofascismi. L’indagine, intitolata “Essi vivono”, aveva posto all’attenzione dell’opinione pubblica democratica la presenza diffusa di organizzazioni e di gruppi di nostalgici del fascismo nella nostra Regione.

Ora un’inchiesta di Fanpage rivela al Paese e all’Europa intera il lavoro di indottrinamento al fascismo e al razzismo portato avanti da Gioventù Nazionale, realtà giovanile di Fratelli d’Italia, la principale forza di governo del nostro Paese: quella stessa Gioventù Nazionale che aveva reagito con sarcasmo alla pubblicazione del rapporto dell’Osservatorio, accusandolo di essere fazioso, privo di riscontri oggettivi e dunque inattendibile.

Le bugie, si sa, hanno le gambe corte; l’inchiesta di Fanpage conferma, con dovizia di prove inoppugnabili, ciò che l’Osservatorio regionale aveva denunciato, peraltro sulla base di informazioni giornalistiche e di una vasta documentazione attinta anche dalle risultanze delle indagini di polizia e dai procedimenti giudiziari in corso.

La verità è che dietro il volto ufficiale e istituzionale dell’estrema destra si nascondono braccia tese, busti del duce, inni nazisti e fascisti, svastiche e croci celtiche; che dietro una veste di rispettabilità agiscono circoli dediti a propagare come un virus l’ideologia fascista soprattutto tra le giovani generazioni, approfittando cinicamente della condizione di sofferenza e di solitudine, del disorientamento e della rabbia causati da una profonda crisi economica, sociale e di valori.

L’inchiesta di Fanpage, che si sofferma proprio su Gioventù Nazionale, smaschera dunque l’identità dei gruppi che celano la loro matrice neofascista attraverso grotteschi camuffamenti e goffi giochi delle parti, e che vedono peraltro assecondato il loro camaleontismo da organi di stampa schierati in sempre maggior numero dalla loro parte.

Non è un caso che in queste ore, alla luce del risultato delle elezioni europee e dell’inchiesta appena menzionata, anche da parte dell’Unione Europea sia arrivata alla presidente Meloni una richiesta di chiarimento che non può restare inascoltata, perché non sono più tollerabili il silenzio e l’indifferenza del governo a fronte del ripetersi ormai quotidiano, se non di manifestazioni di vera e propria apologia del fascismo, di affermazioni e di atti che si richiamano esplicitamente all’ideologia nazifascista e che hanno per protagonisti esponenti di Fratelli d’Italia, ma anche della Lega.

Le cronache delle ultime settimane sono ricche di episodi che comprovano l’urgenza di porre fine a ogni forma di ipocrita acquiescenza e di esigere il rispetto del carattere antifascista della nostra Costituzione.

Ne riferiamo alcuni: lo scandaloso elogio dei forni crematori di cui è stato autore il consigliere di Fratelli d’Italia di Manfredonia, al quale ha pensato di accompagnarsi il candidato sindaco del centro-destra al Comune di Torre Annunziata; il pestaggio squadrista di giovani manifestanti antifascisti da parte di militanti di Casa Pound, avvenuto a Roma qualche giorno fa.

Come Osservatorio Regionale sui neofascismi, ci impegniamo a continuare il lavoro di mappatura della galassia neofascista pugliese, in ossequio al compito che ci è stato affidato e nella certezza di svolgere una funzione utile alla difesa e al rafforzamento della democrazia costituzionale: intrecciando la nostra attività di denuncia e d’informazione a un’opera di capillare educazione ai valori della Resistenza e ai principi ispiratori della nostra Legge fondamentale, che affondano le loro radici appunto nella lotta di Liberazione dal nazifascismo.

Al contempo, chiediamo noi pure alla Presidente del Consiglio e all’intero governo, che hanno prestato giuramento sulla Costituzione, di assumere una esplicita e netta posizione sull’allarmante diffondersi di rigurgiti neofascisti, pronunciando finalmente parole di condanna di tali fenomeni e facendole seguire da azioni concrete.

Da parte nostra, siamo convinti che sia necessario oggi più che mai fugare ogni ambiguità e testimoniare l’attualità dell’antifascismo all’interno delle istituzioni, nei luoghi della formazione e nella società tutta.

Bari 26 Giugno 2024